Medicina, test quasi proibitivo

Università: i 692 candidati in crisi per domande di Biologia. Lamentele per la tassa più cara di Padova

di Giacomina Pellizzari

Ieri a Udine 692 aspiranti medici da tutta Italia hanno sostenuto il test di ammissione in Università (Foto Petrussi)

Maledetta Biologia. Le domande sui geni e sullo sviluppo embrionale hanno messo in difficoltà i 692 candidati che, ieri, al polo scientifico dei Rizzi hanno svolto il test di Medicina. Degli 806 preiscritti, per 106 posti, in 692 hanno risposto all'appello, 24 in più rispetto allo scorso anno. La tensione era alle stelle soprattutto tra le mamme rimaste in attesa dei figli per ore nei corridoi, tant'è che hanno avuto tutto il tempo di fare quattro conti per far notare che nonostante la graduatoria unica delle università di Udine, Trieste e Padova, i due atenei regionali sono più cari di quello patavino. A Udine e a Trieste, infatti, la tassa di iscrizione all'esame ammonta a 45 euro, mentre a Padova bastano 27 euro.

E' vero che in altri atenei italiani si arriva anche a 60 euro, ma in tempo di crisi, soprattutto le mamme hanno definito «ingiusta» questa disparità di trattamento: «Se nelle tre università c'è una graduatoria unica si dovrebbe pagare lo stesso importo, invece Udine è più cara di Padova». Detto questo, nessun rilievo è stato sollevato dalle commissioni impegnate a far rispettare il regolamento. Basti pensare che una ragazza arrivata da Pescara alle 11.05, con 5 minuti di ritardo rispetto all'inizio della prova, non è stata ammessa.

Dalle 11 la prova si è conclusa alle 13, ma i candidati potevano lasciare le aule a partire dalle 12.30. Tra i primi a uscire è stato Kevin Cargnelutti di Tolmezzo: «Sono fiducioso - ha affermato - perché ho risposto a tutte le domande di cultura generale, quelle di Biologia invece erano difficili». L'aspirante medico sa già che se supererà il test si iscriverà alla facoltà di Medicina di Udine. Lo stesso non si può dire per Valentina Bovo di Mestre, la sua scelta ricadrà o a Trieste o a Padova. E se per Valentina le domande di Biologia erano semplicemente difficili, per altri i test sui geni erano addirittura «infami».

«Per Biologia erano richieste conoscenze troppo specifiche» ha aggiunto Alessandra Menardi di Cortina d'Ampezzo, citando lo sviluppo embrionale e ritenendo eccessive le domande di cultura generale perché, ha aggiunto, «mi pare insensato che un medico debba sapere tutto di Pirandello».

Oltre alle domande di Biologia, nella graduatoria delle difficoltà i candidati hanno indicato pure quelle di Chimica e di Fisica. Anche perché, come hanno fatto notare Anna Bizzarro e Ilenia Filiputti, diplomate lo scorso luglio al liceo Marinelli, Biologia si studia in seconda e in terza, quindi è più facile dimenticare certi concetti.

Ma anche chi come Matteo Chiurlo ha frequentato il liceo tecnologico al Malignani, dove Biologia è una materia fondamentale, è stato, per dirla con le sue parole, «spiazzato» da Biologia. «Bisognava entrare molto nel dettaglio» ha spiegato, lasciando spazio ai suoi colleghi che lamentavano di aver perso tempo nei calcoli di fisica.

Insomma, quella di ieri è stata una prova importante per centinaia di giovani decisi a iscriversi o a Medicina o ad altre lauree sanitarie. Unico neo: la concomitanza del test di Medicina e Farmacia a Trieste che non ha concesso la doppia possibilità a molti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA